



Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna



INTERVENTO DI FRANCESCA MERZAGORA

Presidente di O.N.Da

Essere più vicini alle donne: è ciò che O.N.Da intende fare con questo progetto, per introdurre una prospettiva di genere nell'ambito ospedaliero e delle cure mediche, destinata a migliorare la salute sia delle donne che degli uomini.

Quando le donne si ammalano e devono essere ricoverate, infatti, si trovano di fronte a ospedali disegnati da architetti uomini, con personale sanitario e amministrativo prevalentemente maschile.

Le esigenze più sottili manifestate dal mondo femminile in termini di diagnosi precoce e di cura, di attenzione alla privacy, di avanguardia nella ricerca su patologie prettamente femminili, non sono spesso considerate - o meglio - forse non sono conosciute.

I risultati emersi dall'indagine per l'assegnazione dei bollini rosa sono interessanti, e mettono in luce non poche eccellenze, presenti anche nei centri più piccoli - come quello di una Casa della nutrice per le mamme dei neonati ricoverati, o un servizio di counselling della gravidanza - che potranno servire da stimolo verso gli altri ospedali, per adeguare i propri standard.

E questo è solo l'inizio: l'Osservatorio intende creare un percorso che possa facilitare gli ospedali che lo desiderano nell'ottenimento di altri bollini e nel mantenimento di quello o quelli eventualmente ottenuti. Con il secondo bando di Ospedale donna, che scadrà il 30 marzo 2008, il percorso che abbiamo avviato insieme agli ospedali proseguirà, e verrà arricchito da un doppio questionario: rivolto non solo alle istituzioni ospedaliere, ma anche alle pazienti ricoverate, che potranno esprimere il loro livello di soddisfazione e segnalare gli aspetti e i servizi da perfezionare.

I risultati confluiranno in una guida on line, aggiornata di anno in anno, sugli ospedali a misura di donna, che rappresentano un passo importante per accostarci progressivamente al modello anglosassone degli *women's hospitals*, centri organizzati per la diversità di genere, diffusi soprattutto negli USA e in grado di farsi carico a tutto tondo della salute della donna.

INTERVENTO DI AMELIA COMPAGNI

Cergas - Università Bocconi

L'analisi sull'occupazione femminile in ambito ospedaliero evidenzia come la presenza delle donne a livello dirigenziale sia ancora molto bassa, nelle Aziende sanitarie locali come nelle Aziende ospedaliere.

In generale, in base ai dati degli ultimi dodici anni per i direttori generali e degli ultimi cinque per direttori sanitari e direttori amministrativi, la percentuale



Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna



delle donne in posizione manageriale in sanità è ancora sproporzionatamente bassa rispetto a quella degli uomini: circa il 6% tra i direttori generali, 16,4% per i direttori sanitari e 13,1% per i direttori amministrativi (la maggiore presenza di donne tra i direttori sanitari può forse essere spiegata dall'aumento della presenza femminile nel corpo medico e tra gli studenti nelle Facoltà di Medicina e Chirurgia). Si tratta, comunque, di percentuali tanto più rilevanti se rapportate con la presenza femminile nel mondo sanitario, che sfiora il 61% fra donne medico e infermiere.

Il trend temporale, tuttavia, dimostra che la situazione sta progressivamente migliorando, dal momento che tutte e tre le posizioni di vertice hanno visto un costante aumento di presenza femminile nel corso degli anni.

Esistono, peraltro, differenze abbastanza significative nella presenza femminile tra varie aree dell'Italia: ad esempio è due volte più facile per una donna diventare direttore generale al Nord che al Sud, o direttore sanitario in Centro Italia rispetto al Nord.

Considerando, infine, le sole ASL o Aziende ospedaliere che hanno richiesto il bollino rosa, e calcolando la presenza femminile nei tre ruoli manageriali, ne risulta che la percentuale di donne è chiaramente più alta rispetto alla media nazionale nei casi di direttori generali (17,3%) e direttori sanitari (25%), mentre non è significativa la differenza per i direttori amministrativi (7%).

INTERVENTO DI LAURA BIANCONI

Senatrice – Membro Commissione Igiene e Sanità

Le donne oggi hanno fatto grandi progressi in molti settori della loro vita, ma non sono ancora riuscite ad ottenere la giusta attenzione al loro genere da parte del Servizio Sanitario Nazionale. Questo è quanto ha sottolineato nel suo intervento la senatrice Laura Bianconi, capo gruppo per Forza Italia nella commissione Igiene e Sanità.

Il mio lavoro e quello di tutta la commissione è stato sempre improntato nel porre al centro delle politiche sanitarie provvedimenti che rispondessero al meglio alle necessità della donna, come la mia mozione, approvata lo scorso mese di aprile, che ha permesso al Governo di istituire, alla stregua di quanto è stato fatto in America e in Svizzera, un corso di specializzazione sulla medicina di genere da affiancare alle numerose specializzazioni già esistenti per chi, dopo la laurea in medicina e chirurgia, voglia approfondire questa materia.

In tal modo potranno concretizzarsi tutti gli studi fin qui condotti sulla diversità del genere umano e la medicina potrà finalmente raggiungere mete più precise e incisive nella cura e nella prevenzione delle malattie della donna.



Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna



Altro passo importante che su mia iniziativa la Commissione Igiene e Sanità del Senato ha realizzato è quello di approvare all'unanimità un documento in cui abbiamo raccolto il meglio in termini di conoscenza scientifica e medica per contrastare gravi patologie che riguardano la donna. Questa iniziativa di ONDA rientra proprio nell'ottica con la quale ci stiamo impegnando, quella di spronare le strutture ospedaliere ad essere più attente alla nostra salute, sarebbe auspicabile che tutti gli ospedali ottenessero almeno un bollino rosa.